

L'ECONOMIA MEZZOGIORNO

FOCUS RICERCA: COSI' IL CEINGE DIVENTA HUB DEL SUD

L'ad Mariano Giustino: «Connettere l'innovazione con un mercato dei capitali specialistico»

Di Emanuele Imperiali

RICERCA: CEINGE DIVENTA HUB

Mariano Giustino, amministratore delegato: «Il nostro ruolo è quello di connettere ricerca e innovazione con un mercato dei capitali specialistico come quello rappresentato da Extend»

Ceinge diventa hub per il trasferimento tecnologico specializzato in attività di tech incubation and business creation, con la valorizzazione di invenzioni, scoperte e brevetti derivanti dalla ricerca biotecnologica e biomedica.

Mariano Giustino, amministratore delegato del Ceinge, annuncia a Economia del Corriere del Mezzogiorno che “opererà quale partner scientifico di Extend in due momenti fondamentali. All’inizio del percorso, individuando e selezionando le migliori scoperte e progettualità emergenti dalla comunità scientifica da sottoporre alla valutazione del fondo di investimento pubblico di Cassa Depositi e Prestiti. E nella fase di sviluppo, ospitando le attività di progetto e mettendo a disposizione dei ricercatori tutte le tecnologie e competenze di cui dispone”.

L’obiettivo è diventare punto di riferimento nel Sud e almeno per il Mezzogiorno. Ceinge è un polo scientifico a totale capitale pubblico, di cui il 60% dell’Azienda Ospedaliera Federico II e l’altro 40% dell’università federiciana. L’accordo col fondo di Cdp Venture Capital, però, ci tiene a sottolineare Giustino, non esclude sinergie con il capitale privato: “Oltre Extend, che finora aveva stipulato accordi con tante strutture del Nord e il Ceinge è il primo nell’area meridionale, abbiamo sottoscritto accordi con altri fondi di investimento privati, quali Indaco, Claris Venture e Scientifica. Noi operiamo sempre come cassa di risonanza, col nostro supporto in termini di competenze e credibilità. Poi spetta al fondo di investimento valutare se investire o meno risorse sui nostri brevetti”.

L’interrogativo è come si estrinseca concretamente quest’accordo. Per l’ad di Ceinge, “i fondi ovviamente investiranno su quei nostri brevetti che potranno avere positive applicazioni commerciali in campo medico e biotecnologico”. Ma non si limiterà a fare il depositario dei brevetti, in quanto potrà occuparsi delle fasi successive degli investimenti proposti.

Il maggior fattore critico resta, come sempre al Sud, la scarsità delle risorse finanziarie. Giustino spiega che per questo si stipulano accordi con i fondi di investimento. E ribadisce che, in quanto partecipati totalmente da Università, Ceinge non ha accesso diretto ai fondi PNRR ma può prendere parte a bandi a cascata su specifici progetti di ricerca.

“Agiamo come modello replicabile in tutte le realtà meridionali, dove lo standard della ricerca è molto elevato, perché ci sono scienziati bravi e qualificati – sottolinea l’ad - Abbiamo accordi di collaborazione scientifica con numerose università e centri di ricerca distribuiti su tutto il territorio nazionale. Grazie agli studi fatti sulle molecole antitumorali, sulla dialisi per i diabetici, sull’individuazione di soluzioni terapeutiche e diagnostiche. Fino ad esperienze di eccellenza, come lo screening neonatale esteso a tutti i bimbi di Campania e Calabria”.

Questo polo napoletano delle biotecnologie avanzate applicate alla salute umana può svolgere un ruolo guida nella crescita della scienza biologica e di quella medica nell’intero Sud: “Il Mezzogiorno, e Napoli in particolare, producono moltissima ricerca in campo biomedico e biotecnologico, che non sempre riesce poi a tramutarsi in soluzioni terapeutiche in grado di impattare su larga scala. Il ruolo del Ceinge è proprio quello di connettere ricerca e innovazione con un mercato dei capitali specialistico e molto competente come quello rappresentato da Extend”.

Nel campo della ricerca Ceinge ha un elevato livello di competenza e competitività, sia a livello nazionale che internazionale. Per cui riuscire a creare un contesto favorevole alla crescita di nuove iniziative di ricerca e imprenditoriali può rappresentare sicuramente un fattore di contrasto alla fuga delle competenze e di attrazione di tanti che vorrebbero tornare dopo importanti e proficue esperienze in altri contesti. Il rientro dei cervelli è infatti uno dei grandi obiettivi di un Sud dal quale purtroppo prevale oggi l’esodo di giovani laureati e diplomati che comporta una dolorosa perdita di capitale umano.

“Da questo punto di vista – incalza Giustino - Ceinge offre una formazione sul campo, in laboratori di elevatissimo profilo, che consente di acquisire competenze e professionalità molto specialistiche e fortemente richieste.

Tutto ciò è ovviamente consentito dalla sinergia che esiste tra Ceinge e i due soci di riferimento che permettono a tutto il personale coinvolto nelle attività del centro di coniugare brillantemente teoria e pratica, ricerca e applicazione operativa”. E con una punta di orgoglio annunzia che il polo è socio della scuola europea di medicina molecolare, insieme a Tigem e alla fondazione Veronesi, la quale rilascia dottorati di altissimo valore. E fa sapere che il Centro Biotecnologie avanzate Franco Salvatore sta creando le condizioni per far rientrare in Italia ricercatori che lavorano da anni all’estero e si sono fatti valere in tutti i campi scientifici: “Questo - aggiunge l’ad – è sicuramente il principale contributo che diamo e possiamo dare alla disseminazione delle competenze per una crescita di tutti i territori non solo meridionali”.

Infine, Ceinge ha generato nel corso degli anni spin off e start up che hanno conseguito risultati non solo in termini di ricerca biologica e medica ma anche sotto il profilo di un’occupazione qualificata.

“Bellissime e positive esperienze – conclude Mariano Giustino - come, ad esempio, Okairos poi diventata Reithera e Nouscom. Realtà nate al Ceinge, che continuano a mantenere una sede operativa qui da noi e un legame molto stretto. O anche Arterra, nata sempre al Ceinge e ormai società quotata e di respiro internazionale. Oggi siamo in una nuova fase di avvio. Abbiamo seminato molto e stiamo raccogliendo i

primi frutti con la nascita di numerosi spinoff e start-up di cui in futuro sentiremo sicuramente parlare. Il personale tutto che opera al Ceinge, in qualunque funzione e contesto, è sempre altamente qualificato”.

SVIMEZ
Servizi di informazione
per la stampa
del Mezzogiorno

L'ECONOMIA MEZZOGIORNO
Dir. Resp. Enrico V'Ernico
Tiratura: 27.910 Diffusione: 33.464 Lettori: 201.317

Rassegna del: 31/03/25
Edizione del: 31/03/25
Estratto da pag.: 1-3
Foglio: 1/3

FOCUS
**RICERCA:
COSÌ IL CEINGE
DIVENTA
HUB DEL SUD**
L'ad Mariano Giustino:
«Comettere l'innovazione con un
mercato dei capitali specialistico»
di Emanuele Imperiali



RICERCA: CEINGE DIVENTA HUB

Mariano Giustino, amministratore delegato: «Il nostro ruolo è quello di connettere ricerca e innovazione con un mercato dei capitali specialistico come quello rappresentato da Extend»

di Emanuele Imperiali
Ceinge diventa hub per il trasferimento tecnologico specializzato in attività di tech incubation and business creation, con la valorizzazione di invenzioni, scoperte e

brevetti derivanti dalla ricerca biotecnologica e biomedica. Mariano Giustino, amministratore delegato del Ceinge, annuncia a Economia del Corriere del Mezzogiorno che «ope-

412-943-4141
telipress Servizi di Media Monitoring

Peso: 1-55%, 3-64%
Sezione: MEZZOGIORNO